

# NETTUNO

(tratto da *Lebenshilfe Astrologie* di Fritz Riemann)  
(traduzione dal tedesco di Enzo Barilla)



...il fatto semplice e immediato della sensazione dell'eterno (che certamente può non essere eterno, ma semplicemente privo di confini percepibili, come oceanico.)

Romain Rolland a Sigmund Freud

Si ritiene che Nettuno, il secondo pianeta trans saturniano, sia l' "ottava superiore" di Venere, nello stesso senso in cui Urano viene considerato l'ottava superiore di Mercurio. Nettuno è il pianeta dell'anelito in senso lato, della bramosia alla liberazione dai ristretti confini della prigione dell'Io. Lo sperimentiamo come il principio che scioglie i confini, e per questo è antinomico a Saturno che li stabilisce; lo sperimentiamo, come mostrato nella precedente citazione di Romain Rolland, come il sentimento dell'eternità, dell'illimitato. Nettuno rende possibile una "porosità" che annulla i nostri limiti come individui, in questo in antinomia anche a Urano, con la sua tendenza a enfatizzare l'unicità dell'individuo. Nettuno in un certo qual modo ci fa diventare medium, ci fa percepire le più sottili vibrazioni e così essere aperti a tutto ciò che ci circonda. Per il suo tramite sperimentiamo la partecipazione a dimensioni ultra individuali che possono innalzarsi fino a sperimentare una specie di legame con il Tutto, in cui ci sentiamo parte del cosmo e in cui la nostra solitudine diventa un essere-nel-tutto<sup>1</sup>. E così può condurci all'idea dello sconfinato, alla vastità in cui spazio e tempo vengono annullati; ci rende sensibili alla metafisica e diviene un elemento essenziale del nostro bisogno di trascendenza, che trova la sua più pura espressione nella mistica.

Può tuttavia metterci in pericolo se – eludendo l'identificazione con noi stessi – ci smarriamo in un troppo precoce annullamento dei confini tra l'Io e l'ambiente prima di avere trovato noi stessi.

---

<sup>1</sup> L'A. si avvale qui di un gioco di parole. Solitudine in tedesco è *Alleinsein*, essere soli, che in questo contesto – intraducibile in italiano – l'A. trasforma in *All-Eins-Sein*, e cioè essere-nel-tutto. (N.d.T.)

Allora ci conduce a un'introduzione di elementi estranei alla nostra essenza, che può arrivare fino a un caotico allentamento della struttura della personalità, a una sfumata indefinitezza, a un'indiscriminata apertura a tutto ciò che può raggiungerci. Nettuno conferisce la capacità di avere esperienze e presentimenti visionari che oltrepassano la "realtà" abituale fino all'irrealtà, tanto è sottile il confine tra misticismo e illusione, fino alla follia.

Come ottava superiore di Venere, Nettuno aumenta la sensibilità fino all'extrasensorialità; può procurare percezioni sottili fino alla chiaroveggenza, e ancora altre doti parapsicologiche. I suoi sentimenti etici e la sua delicatezza lo innalzano al più raffinato senso estetico, la sua capacità immedesimazione all'identificazione più ampia. Tuttavia può condurre anche alla superstizione, allo spiritismo e a un'estatica tossicomania; talvolta a un desiderio di morte, nelle forme decisamente riconoscibili dell'auto decomposizione e auto annientamento, che non devono essere riconosciute come tali. La porosità porta con sé il pericolo dell'estraniamento dell'Io; la persona con un Nettuno dominante è simile a un sistema aperto – verso l'interno a strati psichici inconsci, verso l'esterno all'ambiente –, e i limiti in tal modo confusi rendono più difficili la differenza tra il dentro e il fuori, tra l'Io e il non-Io, e con questo l'orientamento nel mondo.

E così Nettuno simbolizza il campo della psiche da cui provengono tanto i presentimenti, le ispirazioni e i lampi visionari, sogni veridici e certezze non afferrabili unicamente con l'intelletto; ma anche fantasie allucinatorie, auto inganni, percezioni illusorie e chimerici sogni ad occhi aperti. Se Urano ha spezzato i confini mediante conoscenze fulminee, Nettuno li scioglie in una compenetrazione immensamente sottile fatta di scambi tra l'Io e il mondo esterno, tra coscienza e inconscio. Si capisce bene che siamo all'altezza di questo principio formativo solo quando abbiamo sviluppato un nucleo stabile dell'Io e della personalità, e trovato l'identità con noi stessi – altrimenti ci minaccia il pericolo di essere sommersi, inermi, dall'assorbimento di elementi estranei, che possono invaderci fino all'estraniamento e alla perdita dell'Io.

La funzione di questo principio formativo nell'organismo globale è quella di metterci in relazione con l'ambiente cosmico. Contrariamente a Saturno, per cui è attribuito il significato di confine, separazione e limitazione, è la protezione; qui i confini vengono vissuti come una contiguità e come collegamento, cioè come un passaggio. Immersione e meditazione sono i suoi strumenti, se siamo disponibili ad accettare tale porosità e anche una maggiore capacità di soffrire, e non per approdare a una contemplazione di sé in fuga dalla realtà o a un raffinatissimo narcisismo.

Sul piano fisico a Nettuno viene assegnata una relazione con l'ipofisi e il sistema nervoso (il sensorio?). A una sensibilizzazione in generale, che una forte posizione di Nettuno comporta, sono collegate anche le sinestesie, idiosincrasie e una tendenza alle allergie e a una maggiore predisposizione a infezioni di natura non ben specificata. Nella pelle, in qualità di organo tanto delimitante quanto collegante, non di rado si delineano iniziali infermità. Processi che causano decomposizione, ammolimento e putrefazione sono le sue forme di malattia che spesso sono molto difficili da diagnosticare e il cui collegamento psicosomatico difficile da riconoscere; contrariamente a Saturno con il suo indurimento, Nettuno provoca fenomeni di decomposizione e dissoluzione fino ad arrivare in un certo qual modo alla smaterializzazione: è comune a entrambi solo il corso delle malattie che tendono a cronicizzarsi.

Sul piano psichico sperimentiamo in linea generale Nettuno come nostalgia dell'allargamento dell'Io. Se questo ci porta all'estasi mistica, alla *participation mystique*, oppure a una caotica inondazione per mezzo dell'inconscio collettivo, ciò dipende dal livello evolutivo della personalità in questione; in nessuna sfera il confine è così labile tra ispirazioni e geniali visioni da una parte e credulità, follia e fuga dalla realtà dall'altra. Ma può anche accadere che oggi lo spirito del tempo consideri "irrazionale" e perfino "psicotico" ciò che domani risulterà una verità considerata

visionaria. Nettuno, nella sua capacità di intuire realtà trascendenti e visioni mistiche, è un essenziale elemento dell'esperienza religiosa; è capace di ampliare l'amore "terreno" di Venere ad amore verso l'essere umano in genere, fino all'amore di Dio.



Dal punto di vista pedagogico è particolarmente opportuno badare che il bambino nettuniano non si allontani troppo dalla realtà con fantasie e sogni a occhi aperti. La sua sensibile capacità di immedesimazione lo rende più che disposto a identificarsi; soprattutto le madri che ambiscono a un rapporto simbiotico con il figlio possono per lui diventare pericolose. Il bambino percepisce molto sottilmente le modalità in cui è desiderato e cerca di adempiere il desiderio materno fino al punto di identificarsi totalmente; una tale vasta estraniamento può fornire le basi per successivi fatti di spersonalizzazione. In questo caso può inavvertitamente accadere, più facilmente e più tragicamente, che un bambino debba vivere l'inconscio dei suoi genitori e non arrivi mai a sviluppare il suo Io. Dal punto di vista terapeutico è immensamente difficile riuscire a trovare e rendere coscienti i sottilissimi influssi e le finte imponderabilità, che in un momento successivo conducono a infermità di tipo nevrotico o psicotico. La delicatezza e sensibilità riscontrate nel caso di forti influssi nettuniani, che si possono notare anche nell'aspetto esteriore d'altra parte inducono facilmente ad accudire erroneamente quei bambini: spesso vengono spinti nel ruolo di un essere eterico, che si crede dover tenere lontano da ogni severità. Pertanto si dovrebbe dirigere il più presto possibile la delicata sensibilità e la sfera fantastica in un'attività artistica, soprattutto la musica e la pittura.



Le donne fortemente nettuniane spesso aspirano a un legame simbiotico con il partner; possono essere dedite ed empatiche, si fanno facilmente sovrastare al punto da cercare di vivere i desideri dell'uomo, da esse intuiti. Oltre a ciò, sono inclini a idealizzare il partner, l'amore o il matrimonio: spesso proiettano anche sul partner un'immagine ideale che scambiano per la realtà, per cui le delusioni diventano quasi inevitabili – dovrebbero invece interpretarle come un'opportunità di “disilludere” le loro illusioni. Sono particolarmente adatte per ricevere la proiezione d'Anima dell'uomo. Troviamo in loro il più apparentemente inestricabile, profondo coinvolgimento e confusione nella relazione, come è solo possibile nella nettuniana ininterrotta eliminazione dei confini tra Io e Tu, nella reciproca confusione con le proiezioni inconsce e conseguenti errori di giudizio. Sicché incontriamo tanto le donne che sono in grado di adempiere il desiderio dell'uomo per un'illimitata comprensione e uno zelo empatico, quanto quelle che per via di esagerate, inesaudibili e irreali aspettative vengono deluse da ogni partner e falliscono miseramente, senza comprenderne le cause profonde. Talvolta esse appaiono all'uomo come figure d'Anima molto promettenti, che in realtà sfuggono il rapporto di coppia perché esse sono irraggiungibili: vogliono solo essere adorate senza dare nulla in cambio, sono troppo raffinate per fare qualsiasi altra cosa.



Nettuno è assegnato al segno dei Pesci insieme a Giove. In ultima analisi, i problemi di stampo nettuniano sono quelli di accettare e di ritrovarsi nella realtà. Se non ciò non riesce adeguatamente, c'è pericolo di rovinare in situazioni di ebbrezza, e cadere in stati di suggestione fino a quelli ipnotici. La condizione evolutiva del soggetto, dal punto di vista etico e spirituale, è decisiva per valutare se Nettuno produce la capacità di una visione simbolico-olistica oppure a una superstiziosa attesa di tipo miracolistico. Sicché troviamo – nel caso di forti criticità nettuniane prive di forze arginanti nell'oroscopo o nella biografia – idealisti lontani dalla realtà, giramondo in fuga dalla realtà, bohémien, tossicomani e depravati, “degenerati”, intriganti, imbrogliatori e maniaci (soprattutto il millantatore sensitivo), e frequentemente anche la sindrome un tempo sommariamente denominata “psicopatia”. L'argine contro questi pericolosi lati di Nettuno risiedono in Saturno nella sua qualità di rappresentante del principio di realtà e dell'indispensabile apposizione dei confini; in Mercurio nella sua qualità di funzione di pensiero critico e logico, e nel Sole nella sua qualità di principio d'integrazione. Gli effetti di Nettuno dipende molto dalla sua posizione in un segno zodiacale; alcuni di questi sono relativamente immuni dal suo influsso, mentre altri lo accolgono molto volentieri. E tuttavia tramite Nettuno possiamo avvicinarci ai misteri della vita che si rendono accessibili solo a chi è pronto a diventare un permeabile medium alle realtà trascendenti, che può dimenticare sé stesso e “svuotarsi” per aprirsi allo sconfinato.